COMUNICATO STAMPA

Trasporti: XVIII Forum MercinTreno, gli operatori del trasporto ferroviario merci dettano i punti per il rilancio del trasporto ferroviario merci

Oltre 40 relatori al CNEL per la XVIII edizione del Forum. Al centro della giornata le misure attese nella legge di bilancio e la richiesta degli operatori di un sostegno stabile e di una politica europea comune

Roma, 5 novembre 2026 – Si è svolta oggi a Villa Lubin, sede del CNEL, la XVIII edizione di MercinTreno, il Forum nazionale dedicato al trasporto ferroviario delle merci. Oltre 40 relatori tra rappresentanti del Governo, del Parlamento nazionale ed europeo, delle autorità di regolazione e sicurezza, operatori della logistica ferroviaria e intermodale, associazioni di settore e mondo accademico hanno discusso delle scelte da cui dipenderà lo sviluppo del comparto nei prossimi anni. Dopo l'apertura istituzionale, i lavori si sono articolati in tre sessioni dedicate a geopolitica, post PNRR, sostenibilità e innovazione.

Ad aprire la giornata è stato il presidente della Commissione Trasporti della Camera **Salvatore Deidda**, che ringraziando gli operatori per la maturità dimostrata negli anni dei cantieri sulla rete ha sottolineato la necessità di trovare soluzioni da inserire nella legge di bilancio per venire incontro alle imprese, così da riconoscere in modo strutturale il sacrificio sostenuto dal comparto.

Un'attenzione confermata anche dalle autorità di regolazione e sicurezza: **Francesco Parola**, componente del Consiglio dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, ha richiamato il ruolo della regolazione nel garantire un accesso equo alla rete e un uso efficiente della capacità, con attenzione alle esigenze del trasporto merci, mentre **Giulio Margarita**, della Direzione generale dell'ANSFISA, ha sottolineato l'importanza del dialogo con il settore sui temi della sicurezza ferroviaria. L'amministratore delegato del Gruppo FS Italiane **Gianpiero Strisciuglio** ha sottolineato la necessità di renderla più moderna, competitiva e flessibile, proseguendo la trasformazione di rete e tecnologie avviata con il PNRR.

Nei panel della mattina, "Le Mercintreno e la Geopolitica" e "Le Mercintreno e il Post PNRR", che hanno visto una forte partecipazione di rappresentanti del settore, gli operatori hanno descritto una crisi senza precedenti, tra volumi in calo, costi crescenti e il rischio di perdere clienti difficili da recuperare, chiedendo che il trasporto ferroviario delle merci sia riconosciuto come leva di politica industriale, con un sostegno stabile fino al completamento della rete potenziata, e una politica europea comune.

Sul tavolo anche la capacità ridotta del 40% sulla rete tedesca, la necessità di una ferrovia affidabile e competitiva per i clienti, i circa 400 milioni di fatturato persi dalle imprese nell'ultimo triennio e la proroga delle misure in scadenza, mentre dal mondo portuale è arrivata la conferma che per gli investitori il collegamento ferroviario è ormai imprescindibile.

Sul fronte europeo, l'eurodeputato **Carlo Fidanza** ha invitato il settore a prepararsi con progetti di qualità per il futuro Fondo europeo per la competitività la cui dotazione dipenderà dal negoziato sul prossimo bilancio pluriennale dell'Unione e che finanzierà soprattutto investimenti in innovazione. Il settore dei trasporti e della logistica dovrà farsi trovare pronto con progetti di qualità, mentre **Flavio Tosi** ha rilanciato la proposta sulla direttiva sul trasporto combinato chiedendo un forte contributo

degli operatori. **Renato Loiero**, consigliere del Presidente del Consiglio per le politiche di bilancio, ha ricordato la nuova finestra del Ferrobonus e indicato tre direzioni: incentivi certi e continui, cantieri gestiti con gli operatori e una dimensione europea delle politiche. La proposta di legge avanzata dal CNEL, ha aggiunto, merita una valutazione seria.

Il confronto sul post PNRR, guidato dalla già ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti **Paola De Micheli**, ha indicato in terminal efficienti, sviluppo della rete, incentivi stabili e una pianificazione nazionale della logistica le leve decisive per il trasferimento modale. Dal tavolo è emersa la necessità di passare da una politica delle infrastrutture a una vera politica industriale del trasporto ferroviario merci: trasformare la nuova capacità della rete in capacità commerciale, con tracce disponibili e affidabili, programmare i cantieri in modo condiviso, proteggere il mercato durante la trasformazione della rete e rafforzare terminal e ultimo miglio. Questioni che passano anche da Bruxelles, come ha ricordato il vicepresidente della Commissione Trasporti del Parlamento europeo **Matteo Ricci**, evidenziando come dal negoziato sul prossimo bilancio UE 2028-2034 e dalla revisione del sistema ETS dipendano le risorse e le condizioni per sostenere il trasporto delle merci su ferrovia, e auspicando un maggiore impegno europeo e nazionale sul settore.

Sul fronte dell'infrastruttura, l'intervento dell'amministratore delegato di RFI **Aldo Isi** ha messo al centro il completamento delle opere in corso e il confronto costante con le associazioni, che ha già consentito di rivedere la programmazione di alcune interruzioni, con l'obiettivo condiviso di tornare a una crescita dei traffici già dal 2027. Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il capo dipartimento **Enrico Pujia** ha sottolineato la necessità di concentrarsi su poche misure stabili, capaci di dare agli operatori una prospettiva di lungo periodo. L'intervento del vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera **Andrea Casu** ha posto l'accento sul superamento della contrapposizione tra modalità, in favore della competitività del sistema logistico nel suo complesso, di cui la ferrovia rappresenta la spina dorsale.

Le conclusioni sono state affidate al presidente della Commissione Finanze della Camera **Marco Osnato**, che ha richiamato l'importanza di incentivi mirati e misurabili, distinti dai semplici sussidi, e ricordato l'emendamento approvato che proroga fino al 2030 il sostegno alle manovre ferroviarie nei porti.

Nel pomeriggio, la sessione su sostenibilità e innovazione ha messo al centro digitalizzazione, innovazione tecnologica e contributo della ferrovia alla decarbonizzazione della logistica. L'intervento del vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera **Agostino Santillo** ha richiamato la distanza dagli obiettivi europei di trasferimento modale e la necessità di risorse certe dopo il PNRR per rinnovo del materiale rotabile, elettrificazione e transizione ecologica delle piccole e medie imprese. Il direttore generale per i porti, la logistica e l'intermodalità del MIT **Donato Liguori** ha posto l'accento su un sistema logistico integrato e sull'accelerazione delle misure già previste, a partire dal decreto sulle manovre ferroviarie nei porti. In una lettera al Forum, il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Edoardo Rixi** ha richiamato le criticità dei valichi alpini, da cui transita il 90% dell'interscambio con l'Unione europea, invitando a presentare al Ministero le proposte emerse dal dibattito.